

«Bombolette ancora piene di gas» Tre indagati per omicidio colposo

SCARLINO

In vigore il divieto per frutta e verdura

SCARLINO. Tre indagati per omicidio colposo. Nel giorno dell'entrata in vigore dell'ordinanza che vieta di cogliere frutta e verdura nel raggio di quasi due chilometri dal luogo dell'esplosione nell'azienda di Scarlino, il pubblico ministero Massimiliano Rossi ha formalizzato le informazioni di garanzia a carico dei vertici della Agrideco Srl per la morte di Doru Martin, l'operaio romeno rimasto carbonizzato durante il rogo.

Nel registro degli indagati sono finiti i nomi dell'ammini-

stratore delegato Stefano Rossi e dei due soci Paola Pozzoni e Luca Tronconi. L'accusa, nei confronti dei tre, potrebbe aggravarsi nel caso in cui le indagini confermassero che all'interno della ditta al

momento dell'esplosione era in corso la triturazione di rifiuti speciali pericolosi senza che la ditta ne avesse l'autorizzazione infrangendo così la legge Ronchi sullo smaltimento dei rifiuti.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti infatti l'operaio deceduto stava compatando migliaia di confezioni di deodorante e schiuma da barba, difettose o scadute ma ancora piene di gas. Gpl e azoto si sarebbero dispersi nell'aria senza che l'impianto di aspirazione ripulisse l'ambiente. Una scintilla avrebbe poi generato l'inferno che ha ucciso e la nube tossica che invece ha indotto i sindaci di Scarlino e Follonica a firmare l'ordinanza cautelare.

Nel documento c'è il divie-

to temporaneo di consumare verdura, frutta, ortaggi e foraggi in un raggio di 1800 metri dalla fabbrica saltata in aria. «Sono in corso le indagini analitiche su tutte le matrici ambientali - precisa il sindaco di Scarlino Maurizio Bizzarri - l'ordinanza definisce divieti e limitazioni cautelative e temporanee. Le limitazioni territoriali, all'interno delle quali l'azione di divieto è in vigore, sono precise e non è necessario allarmarsi».

Per valutare la ricaduta sul territorio dei fumi sprigiona-

ti sono tuttora in corso le indagini che dovrebbero terminare entro la fine della prossima settimana.

Ieri l'autopsia sul corpo di Doru Martin ha confermato che l'operaio è deceduto per uno choc termico. Domani alle 16 a Follonica si svolgeranno i funerali che saranno a carico delle amministrazioni comunali di Follonica e Scarlino. Ancora gravissime invece le condizioni di Mario Cicchiello, l'operaio rimasto ustionato durante il rogo.

Federico Lazzotti